

# La Democrazia Cristiana al Congresso per lo sviluppo della società italiana e per un moderno Stato democratico

## L'ATTESA DEL PAESE E L'AUGURIO DEL PARTITO

Salutiamo i delegati del IX congresso della Democrazia Cristiana che si apre oggi nel palazzo dell'EUR, a Roma. Non solo i democratici cristiani, ma tutti il Paese, guardano all'esperienza sovrana della volontà politica del maggior partito italiano che deve tracciare attraverso il dibattito democratico le linee di azione politica e designare i quadri dirigenti per gli anni avvenire.

Le circostanze che hanno determinato il rinvio del congresso e in cui il congresso si svolge sono a tutti note. La più recente pesa ancora sul Paese, e particolarmente vivo sarà l'augurio e il voto del congresso per il Presidente Segni in merito al Quirinale. Ma queste circostanze che, caso unico nella più recente vicenda politica, hanno posto un intervallo relativamente lungo fra la elezione dei delegati e la celebrazione del congresso, nulla tolgono all'impegno volenteroso del Partito di stare dal congresso, come fu già per le precedenti assemblee della D.C., tutto il vigore necessario per assolvere l'impegno oneroso in questa delicata fase politica e per rafforzare nel paese la voce di un ideale di libertà, di vita de-

moocratica, di capacità costruttiva, che il lavoro quotidiano fa talora sembrare come attenuata, ma che pur vive e si sviluppa se costante è in Italia il dibattito delle idee, se gli italiani si appassionano ancora non solo ai problemi pur vitali della congiuntura, ma anche alle discussioni che coinvolgono la libertà civile, la vita culturale, la filosofia e la religione.

I temi del congresso sono indicati in parte diversi. Su questi secondo schemi generali, che dalla comune ispirazione traggono valutazioni e suggerimenti in parte diversi. Su questi temi si articolerà il dibattito, e la voce del congresso deve preparare appunto la linea unitaria del Partito. E diciamo pure che le dure circostanze di questi ultimi tempi fanno sentire più vivo l'impegno e la responsabilità del congresso nei confronti di tutto il Paese, perché la D.C. possa chiarire sempre meglio il suo volto, possa essere ancora più unita, più appoggiata di vita la vita democratica italiana che ha consentito, dalle crisi terribili del dopoguerra, di percorrere un così proficuo cammino.

Due poli stanno di fronte a questo congresso: la linea che viene dal passato recente e lon-

tano, e la responsabilità nei confronti del futuro immediato e meno immediato.

Proprio quest'anno si celebra il decimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. E certamente la sua lezione acquista col volgere degli anni un valore sempre più penetrante, come intuizione di fondo dei valori originari dell'impegno politico dei cattolici, e come indicazione di metodo per lo sviluppo della vita civile e politica italiana. In questo senso l'esperienza degasperiana venuta di lontano, veniva dalle battaglie antiche dei cattolici e dall'esperienza dura e sofferta del fascismo. Si congiungeva all'idea fondamentale di Sturzo, messa a confronto con l'esperienza nuova della rifondazione dello Stato italiano distrutto dalla guerra, portando quelli che erano le prospettive e anche i sogni di una parte politica, a confronto con le necessità e il governo di tutti gli italiani.

Questo confronto è continuato costantemente, dopo la sua scomparsa, dopo il congresso di Napoli del '54 nel quale De Gasperi dettò il suo testamento politico, nel congresso di Trento che vedeva già anticipati alcuni fermenti, nel congresso di Firenze del '59, e in quello di Napoli del '62 dove una linea nuova, nella fecondità del solo antico, ha preso forma e si è venuta quindi attuando, con difficoltà, con tanti problemi, e pure con una sostanziale e pur sofferta unità del partito della Democrazia Cristiana che ha garantito i valori democratici nell'impegno riformatore.

Oggi di questa esperienza si ha un primo bilancio, e se ne prospetta l'avvenire. Il bene sommo dell'unità, che sempre più deve fondarsi in una rinnovata volontà morale, nella appassionata ricerca dei motivi interiori dell'impegno politico, si deve anche misurare sulla ricerca sempre più complessa politicamente e tecnicamente difficile, che reclama competenza e studio, delle soluzioni per i problemi concreti che vengono affrontando.

Così si rafforza il collegamento del Partito con il Paese. Così si contribuisce ad accreditare il Partito nell'opinione pubblica, per poter affrontare con maggior sicurezza e maggior libertà le soluzioni che ormai molti riconoscono necessarie, anche se non altrettanto vedono con chiarezza.

Un grande compito dunque, che spetta ancora alla Democrazia Cristiana di assolvere, e a cui il congresso deve dare il suo contributo insostituibile.

A questo fine va l'augurio di tutti i democratici cristiani, e crediamo, di tutti i democratici italiani.



## Il programma dei lavori

**Pubblichiamo LE QUATTRO MOZIONI CONGRESSUALI nelle pagine IV, V, VI, VII e VIII**

**Stamane alle 9 i delegati assistono a una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi - Alle 10.30 l'apertura del Congresso - Nel pomeriggio la relazione dell'on. Rumor - Le delegazioni estere**

Il settecentesco delegato del IX congresso nazionale della Democrazia Cristiana si riunisce questa mattina all'EUR. Il loro primo atto comune sarà quello di rendere omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi: essi interverranno una messa di suffragio per lo statista tentato che ver-

na celebrata nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'EUR con l'impegno di tutti i delegati. L'apertura ufficiale del congresso avverrà alle 10.30 con la nomina dell'ufficio di presidenza. I delegati ascolteranno quindi i discorsi di saluto del presidente del congresso, del segretario del

## La riforma dei patti agrari è divenuta operante

**Espressa da Zaccagnini la soddisfazione della D.C.**  
*Una dichiarazione del vice presidente della Coltivatori Diretti, on. Truzzi*

La riforma dei patti agrari è operante; ieri mattina la Camera, concluso l'esame degli ultimi due articoli che restavano ancora da approvare, l'ha definitivamente varata con una votazione a scrutinio segreto che ha fatto registrare una larga maggioranza di consensi a favore della legge (298 sì, contro 194 no). Hanno votato a favore i deputati della Democrazia Cristiana, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani; contro le forze estreme della schiera parlamentare e cioè comunisti e socialproletari da un lato e gruppi di destra dall'altro, accomunati in una tenace opposizione al provvedimento.

Con il voto espresso ieri dall'assemblea di Montecitorio, un altro dei punti di maggiore importanza del programma di Governo è giunto dunque alla sua realizzazione, grazie all'impegno politico dei quattro gruppi della maggioranza ed in particolare della Democrazia Cristiana che in più di un'occasione, attraverso gli interventi dei suoi rappresentanti, ha avuto modo di ribadire la sua chiara volontà di portare i lavoratori dei campi e tutto il mondo agricolo a traguardi di maggiore dignità, giustizia e benessere. Merito a questo punto notare come, contrariamente a quanto certe speculazioni vorrebbero far credere, l'atteggiamento dei deputati comunisti non è mai stato determinante per nessuna votazione.

Questa volontà, autannunziata esplicitamente dalla D.C., è stata solida, lineare anche ieri in aula e nella sala del gruppo parlamentare denominato dall'on. Zanibelli, della cui dichiarazione riportiamo a parte il testo integrale, con cui il nome del Governo - uguale soddisfazione ha espresso il ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi.

Ritornando all'assemblea per il collettivo dibattito, il ministro ha detto tra l'altro:

«Con l'approvazione di questa legge si chiude, per l'agricoltura, un lungo periodo di acuti contrasti e di incertezze che sicuramente non hanno contribuito all'ordinato sviluppo di molte zone. Le nuove norme costituiscono una base su cui è più facile ottenere compromessi, concordie e collaborazione, una base su cui può essere veramente possibile procedere ad una progressiva valorizzazione

## La riforma dei patti agrari è divenuta operante

L'importanza del provvedimento, votato ieri a larga maggioranza dalla Camera, è stata sottolineata dal ministro Ferrari Aggradi a nome del Governo

Il Gruppo di questo Parlamento hanno rivolto ai problemi della agricoltura. Sono problemi complessi e difficili, ma dalla loro soluzione dipende gran parte del futuro del nostro Paese.

Il Gruppo è lieto che il dibattito si concluda, non solo, ma che rappresentino certamente un atto che vuole essere definitivo di una politica riguardante l'agricoltura ma soltanto un intervento cui se dovranno aggiungere altri che daranno nel loro complesso il quadro di una politica agricola che non si concluda ad un punto di arrivo ma che si apra ad un processo di sviluppo e di progresso.

Il Gruppo è lieto che il dibattito si concluda, non solo, ma che rappresentino certamente un atto che vuole essere definitivo di una politica riguardante l'agricoltura ma soltanto un intervento cui se dovranno aggiungere altri che daranno nel loro complesso il quadro di una politica agricola che non si concluda ad un punto di arrivo ma che si apra ad un processo di sviluppo e di progresso.

## La dichiarazione di voto di Zanibelli

*Pubblichiamo il testo integrale della dichiarazione di voto votata ieri alla Camera dall'on. Zanibelli, e nome del Gruppo d.c., prima della votazione sulla riforma dei patti agrari.*

Il Gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana è lieto di chiudere finalmente con un voto favorevole alla legge nel suo complesso il dibattito che si trascina da anni e che ha formato oggetto di contrasti vivaci e appassionati nonché di animate contrapposizioni politiche.

Il Gruppo è lieto che il dibattito si concluda, non solo, ma che rappresentino certamente un atto che vuole essere definitivo di una politica riguardante l'agricoltura ma soltanto un intervento cui se dovranno aggiungere altri che daranno nel loro complesso il quadro di una politica agricola che non si concluda ad un punto di arrivo ma che si apra ad un processo di sviluppo e di progresso.

## Ieri si è riunito IL CONSIGLIO NAZIONALE

**In seconda pagina il resoconto dei lavori**

# I lavori del Consiglio Nazionale D. C.

## La relazione di Rumor

Nella sua relazione al Consiglio Nazionale l'on. Rumor ha esordito esprimendo un deferente ed affettuoso augurio al Presidente della Repubblica, verso l'uomo — ha detto — che ha diviso con noi prima di giungere alla suprema magistratura della Repubblica, una lunga travagliata vicenda con dottrina, esempio e opera particolarmente ammirata e stimata. Ha poi illustrato ampiamente le ultime vicende politiche e in particolare lo svolgimento della crisi del governo Moro e l'accordo raggiunto a Villa Madama tra i quattro partiti della maggioranza. Mai — ha poi detto Rumor — come in questa occasione mi sono reso conto di che cosa possa significare per il nostro partito, ma soprattutto per l'equilibrio generale della DC, l'interna solida unità di chi esprime la presenza e la volontà della Democrazia Cristiana nei momenti in cui il corso istituzionale delle cose è posto in crisi.

L'unità di spirito, la colleganza e il mutuo scambio di esperienza hanno costituito un clima affettuoso da cui in gran parte è dipeso il felice esito della trattativa. Rumor ha così concluso: «Credo che si siano condotte le trattative e si siano conclusi tenendo conto delle esigenze essenziali della Democrazia Cristiana, della sua visione dei problemi del paese e delle soluzioni che per essi ritiene più idonee, considerando d'altronde le impostazioni e le esigenze degli altri partiti alleati, come è giusto avvenga in una collaborazione di governo che nasce dall'incontro di forze politiche diverse. Non ci siamo nascosti e non ci nascondiamo — come disse alla Camera — che nonostante il buon volere e la reciproca lealtà non tutti i problemi possono essere stati chiariti: questo è nell'ordine delle cose umane. Ma è legittimo ritenere che, come sui temi che sono apparsi maggiormente impegnativi si è trovata la via di un chiarimento, così a mano a mano le difficoltà che certo potranno presentarsi trovino, nel comune buon volere, la loro soluzione. Questi i temi, le considerazioni, le precisazioni sulla crisi di governo e sulla sua soluzione, contenuti in termini scari ed essenziali, e altrettanto attenti l'argomento per cui siamo riuniti, come non poteva non essere alla vigilia del Congresso, cui è affidata la decisione su tutta l'ampia tematica della vita del partito, dei suoi fini, delle sue «scelte» e della sua vita interna. Credo comunque, che di esprimere un sentimento fervido e sincero e di interpretare in tal modo anche il sentimento comune» rivolgendo al Presidente del Consiglio Moro e ai suoi collaboratori l'augurio affettuoso per un'azione feconda, incisiva, realizzatrice, rispondente agli ideali della DC e allo spirito della collaborazione democratica.

Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana si è riunito ieri alle ore 10.30 nella sede dell'EUR preceduto da una riunione della Direzione. Erano presenti oltre al Segretario politico della D.C., on. Rumor, il Presidente del Consiglio, on. Moro, gli ex Presidenti del Consiglio e numerosi ministri. Il Presidente Piccioni ha rivolto commosse espressioni di omaggio ed un fervido augurio di sollecita guarigione al Presidente della Repubblica; l'assemblea si è associata unanimemente all'augurio con vivi e prolungati applausi. Ha quindi svolto la sua relazione il Segretario politico di cui pubblichiamo il resoconto a parte. Subito dopo si è aperto il dibattito.

### SPERANZA

Le dimissioni di Moro all'indomani del voto sul capitolo 88 del bilancio hanno costituito un atto di coerenza ed un richiamo responsabile all'interna solidarietà del Governo. E' da rievare



Speranza

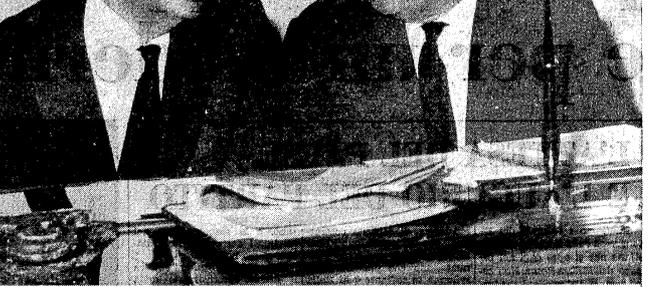
che la DC ha rifiutato di sollevare sul tema del finanziamento alla scuola comoda speculazioni, che sarebbero diventate pretesto di rotture, senza possibilità di soluzioni feconde. Il Presidente del Consiglio ha avvertito gli alleati che cosa la scuola significhi per la DC ed ha ottenuto l'impegno di affrontare al più presto la legge sulla scuola paritaria.

vato la necessità di una solidarietà interna ed una politica di governo, di una visione comune dei problemi interni e internazionali, l'abbandono di ogni politica di doppio binario. Gli appuntamenti effettuati nelle trattative mostrano che le forze impegnate non potevano essersi da una riflessione e da un chiarimento. Dobbiamo dare atto al Segretario politico e al Presidente Moro dell'impegno e della coerenza che hanno posto per riacclamare una collaborazione che sarebbe bastata pochissimo per rompere.

Al di là delle singole soluzioni accettate, si deve apprezzare la trattativa in se stessa e la soluzione alla quale è pervenuta; esse hanno rivelato che si è proceduto ad appropinquare le ragioni della collaborazione ed hanno mostrato che questa collaborazione è strumento valido per risolvere le esigenze politiche del momento. Dobbiamo esprimere un ringraziamento al Segretario politico, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari per l'unità degli intenti e la volontà che ha contraddistinto la loro azione.

### GALLONI

La dichiarazione di voto favorevole di «Forze nuove» per l'opera del centro sinistra più arretrato, proprio perché la crisi, come è stato dimostrato e come è dimostrabile, aveva ed ha la sua radice nei perduranti squilibri della società nazionale.



Rumor e Moro al tavolo della presidenza del Consiglio nazionale

prelazione moderata da essi sostenuta, secondo cui il ruolo della DC avrebbe dovuto essere quello di mediare fra il PSI e le pressioni della destra economica. Sotto la spinta della congiuntura si proponeva in sostanza un centro sinistra programmaticamente più arretrato. Ma non escludeva lo spazio politico per un centro sinistra più arretrato, proprio perché la crisi, come è stato dimostrato e come è dimostrabile, aveva ed ha la sua radice nei perduranti squilibri della società nazionale.

### ARNAUD

Ribadisco, a nome degli amici di «Nuove Cronache» il nostro augurio di serena e costruttiva vita. L'ultima crisi, volta soprattutto a verificare l'impegno di continuare nella formula di centro-sinistra, non ha portato all'attesa chiarificazione, tanto sulle finalità ultime di detta formula, quanto su questioni parziali, quali la scuola, l'urbanistica. Il collegamento tra provvedimenti anticongiunturali e politica di sviluppo, e così via, rendendo precario il cammino del nuovo Governo.

Ad ogni modo ciò non intacca la nostra fiducia nella linea di centro-sinistra cui abbiamo dato determinati contributi, né intacca la nostra fedeltà e il nostro senso di collaborazione fattiva, pur nell'attesa critica, per l'opera del Governo cui auguriamo sereno e proficuo lavoro.

### LUCIFREDI

La posizione di «Centrosinistra» sulla politica di centro-sinistra è sufficientemente nota, contenutamente al nostro apprezzamento per il lavoro svolto dal Segretario politico per una soluzione chiara della crisi; ma ribadiamo il nostro rammarico perché questo sforzo non è riuscito a dissipare molti equivoci.

Formuliamo i migliori voti per l'opera del Presidente del Consiglio, ma non possiamo consentire con la soluzione adottata e confermiamo il voto negativo da noi dato in sede di gruppi parlamentari.

Chiusa la discussione il presidente Piccioni ha dato lettura dell'ordine del giorno presentato da Speranza ed altri che approva l'operato del Segretario politico, ponendolo al voto. Ecco il testo dell'ordine del giorno.

«Il Consiglio nazionale della DC, udita la relazione del Segretario politico on. Rumor sulla formazione del secondo governo Moro, l'approva e gli esprime le gratitudini del Partito.

«Approva l'azione svolta con coerenza dalla Direzione del Partito, lo sconfinato amore per la libertà, ispirarono sempre la loro azione volta, nel campo politico e sociale, a vivificare nella democrazia cristiana l'impegno sturziano del partito popolare italiano.

«La scomparsa di questi due illustri uomini politici costituisce una grave perdita per il Paese e per il partito che essi servirono con ogni dedizione e lascia un segno indelebile di tristezza nel nostro animo.

«Nella certezza di interpretare il sentimento di tutti i presenti, il rinnovo di Governo, in questi indimenticabili amici, l'espressione del nostro commosso cordoglio.

«Assicura il Presidente del Consiglio ed ai suoi collaboratori la piena solidarietà per l'opera intrapresa unitamente ai partiti della coalizione con l'ausurio di realizzare una politica di rinnovamento e di sviluppo fondata sulla espansione della libertà, della giustizia e della pace».

L'ordine del giorno viene messo ai voti per paragrafi. Il primo e il secondo sono stati approvati a maggioranza con la astensione degli amici di «Nuove Cronache» e il voto contrario di «Centrosinistra popolare».

Il terzo è stato approvato alla unanimità.

E' quindi intervenuto l'on. Donat Cattin che ha chiesto che si chiarisse quali è il punto dell'ordine del giorno dei lavori del Congresso, discutendosi il quale potranno essere esaminate le modifiche che allo statuto, specie per quanto concerne le votazioni.

L'on. Rumor ha precisato che i problemi statutarî sono al punto quattro dell'ordine del giorno e che la Direzione aveva già preso impegno in tal senso. L'on. Donat Cattin ha chiesto che venga comunque nominata una commissione congressuale che studi le proposte che verranno presentate in merito.

Dopo la commemorazione di Merlino e Aldisio di cui riferiamo a parte l'on. Rumor ha chiuso i lavori del C.N. esprimendo la gratitudine di tutti al Presidente del Consiglio nazionale, che con tanta paterna saggezza ha saputo nel corso di questi anni, dirigere i lavori.

Merlino e Aldisio di cui riferiamo a parte l'on. Rumor ha chiuso i lavori del C.N. esprimendo la gratitudine di tutti al Presidente del Consiglio nazionale, che con tanta paterna saggezza ha saputo nel corso di questi anni, dirigere i lavori.

Merlino e Aldisio di cui riferiamo a parte l'on. Rumor ha chiuso i lavori del C.N. esprimendo la gratitudine di tutti al Presidente del Consiglio nazionale, che con tanta paterna saggezza ha saputo nel corso di questi anni, dirigere i lavori.

Merlino e Aldisio di cui riferiamo a parte l'on. Rumor ha chiuso i lavori del C.N. esprimendo la gratitudine di tutti al Presidente del Consiglio nazionale, che con tanta paterna saggezza ha saputo nel corso di questi anni, dirigere i lavori.

Merlino e Aldisio di cui riferiamo a parte l'on. Rumor ha chiuso i lavori del C.N. esprimendo la gratitudine di tutti al Presidente del Consiglio nazionale, che con tanta paterna saggezza ha saputo nel corso di questi anni, dirigere i lavori.

## Il 4 ottobre inaugurazione ufficiale dell'Autostrada del sole

L'autostrada del Sole sarà inaugurata ufficialmente domenica 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi. Alla cerimonia inauguratoria, che sarà grande e più veloce strada di grande importanza che mai, interverranno le massime autorità dello Stato.

## Invalidata l'elezione del sindaco di Ancona

Ancona, 11 settembre. L'elezione di sindaco Ancona del socialista Artemio Strazi, avvenuta il 7 settembre, non è valida per vizio di procedura.

## Onorificenza italiana ad un industriale germanico

Il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, ha consegnato la insegna di commendatore all'ordine al merito della Repubblica italiana al dott. Georg Schaefer, presidente della Kupferwerke di Schweinfurt (Germania occidentale).

## Feriti 4 militari in un incidente

Biella, 11 settembre. Quattro militari della divisione «Legnano», di stanza a Borgano, sono rimasti feriti al termine di una esercitazione al poligono della Baragosa, ad una decina di chilometri da Biella.



## Il commosso ricordo di Merlin e Aldisio

Ecco il testo della commemorazione del sen. Merlino e dello on. Aldisio fatta dal sen. Piccioni:

«Con sincera e profonda commovente desidero ricordare insieme con Voi i due amici carissimi e parlamentari autorevoli ultimamente scomparsi: Umberto Merlino e Salvatore Aldisio.

## I due scomparsi sono stati commemorati dal Presidente Piccioni che ne ha sottolineato le vigorose doti civili e politiche e la lunga milizia democratico-cristiana

«Diversa la loro provenienza, l'uno veneto l'altro siciliano, erano entrambi dotati di forte temperamento, di tenace esasperazione di lavoro, di fede profonda negli ideali professati per tutta la vita.

«Reduci valorosi della prima guerra mondiale, parteciparono alla politica attiva quali esponenti del populismo sturziano e furono deputati al Parlamento (Umberto Merlino anche con incarichi ministeriali) fino alla se-

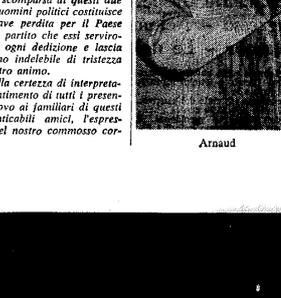
cessione austriacana. Costretti all'abbandono del fascismo ad abbandonare la politica, si ritirarono a vita privata mantenendo contatti amichevoli con esponenti dell'antifascismo sino al 1943, quando Salvatore Aldisio indisse il I Congresso siciliano, della D.C. e Umberto Merlino riprese la lotta che, dopo essersi salvato da una prima e una seconda carcerazione, continuò nel comi-



Merlino



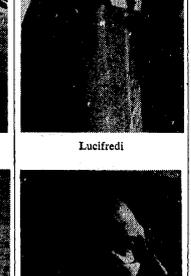
Moro



Merlino



Merlino



Moro



Merlino



Moro

LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO



L'on. Rumor presiede i lavori della Direzione del Partito prima dell'inizio del Consiglio nazionale

Vasta battuta in Alto Adige per catturare i terroristi

Nell'operazione di polizia, che vede impegnati numerosi reparti di militari, viene controllata tutta la fascia di territorio tra le valli Pusteria, Aurina e d'Anterselva ed il confine italo-austriaco - Morto un alpino in circostanze accidentali

Bolzano, 11 settembre. Un alpino, Giulio Molteni, di anni 21, di Bussolengo di Verona, è rimasto ucciso accidentalmente questa notte da un colpo d'arma da fuoco nel corso di un'operazione di rastrellamento nella valle di Anterselva, in prossimità del confine austriaco. L'Alpino, assieme ad altri componenti del 5° Reggimento Alpino di stanza a Brunico, stava compiendo una battuta presso il rifugio "Gendanello", tra le pinete e le abetele che coronano il lago di Anterselva. Erano circa le quattro quando sono risuonati degli spari.

In Mongolia si teme un attacco cinese

L'agenzia di Ulan Bator denuncia l'espansionismo di Pechino - "Stella Rossa", inneggiata alla "fraternità d'armi", sovietico-mongola

Mosca, 11 settembre. Gli aspetti ideologici del conflitto cino-sovietico sono stati definitivamente in seconda linea, è dunque ormai alle possibili conseguenze pratiche della esplosiva vertenza, che gli osservatori guardano esclusivamente. A Mosca si vagliano in questi giorni da ogni possibile angolazione le notizie assai poco tranquillizzanti che prospettano dalla Mongolia, uno dei territori oggetto delle rivendicazioni di Pechino.

Fugge negli USA scienziato nucleare

Di origine tedesca, lavorava per l'U.R.S.S. Il dipartimento di stato americano ha annunciato oggi che un eminente scienziato nucleare della Germania orientale, che lavorava per i russi, è fuggito nella Germania occidentale, e che gli è stato garantito l'asilo politico negli Stati Uniti.

Domani si vota a San Marino

La DC ha concluso la campagna elettorale con un grande comizio Rilevati i successi conseguiti dal governo sul piano politico ed economico

San Marino, 11 settembre. A mezzanotte si è chiusa la campagna elettorale. Dopodomani, domenica, oltre 13 mila sammarinesi, di cui circa la metà donne che per la prima volta avranno la possibilità di votare, si receranno alle urne per il rinnovo del consiglio comunale di San Marino.

Interesse del mondo politico per il Congresso della DC

L'assise dell'EUR al centro dell'attenzione dei commentatori politici e della pubblica opinione - Incontri del Presidente del Consiglio Moro con i ministri Saragat e Taviani e con il sen. Gava - L'augurio della direzione del PSDI al Presidente Segni

Il nono Congresso nazionale della Democrazia Cristiana, i cui lavori saranno aperti questa mattina al Palazzo dei Congressi all'EUR, polarizzerà nei prossimi giorni, così come è avvenuto nei giorni scorsi per la preparazione della grande assise dc, l'attenzione di tutto il mondo politico italiano e anche di ampissimi settori della politica internazionale. L'interesse dei partiti democratici cristiani di tutti i paesi e quello degli ambienti politici nazionali ed esteri è testimoniato dall'afflusso di numerosissime delegazioni ufficiali, dai lunghi articoli che la stampa di ogni tendenza dedica all'avvenimento, dalla viva attesa dell'opinione pubblica per i risultati delle quattro giornate dei lavori. Sul congresso della DC è apparso ieri il nostro supplemento che il nono congresso della Democrazia Cristiana si apre in un momento importante per la storia del Paese e del mondo e mentre a maturano eventi che potrebbero modificare le linee generali degli sviluppi del nostro tempo, così scrive tra l'altro: «Il comune denominatore proprio a tutti i partiti dell'attuale coalizione governativa ci offre l'opportunità di auspicare dal congresso un consolidamento della soluzione tra le forze politiche nell'opera di ascesa delle classi lavoratrici e di consolidamento della pace nell'indipendenza e sicurezza della nazione».

Attesi a Roma 2.493 padri per la ripresa del Concilio

Paolo VI rientrerà oggi da Castel Gandolfo - Una intervista alla TV del segretario generale mons. Felici

Il ritorno a Roma di Paolo VI dalla residenza estiva di Castel Gandolfo è stato confermato per essere fissato per il 12 settembre. Il numero di coloro che hanno annunciato la loro presenza è di 2.493 padri, dei quali 557 - è stato reso noto - hanno chiesto di essere dispensati per motivi vari, soprattutto per ragioni di età e di salute. Si può infatti ricordare che la partecipazione al Concilio è stata autorizzata dall'apostolica Sede. La stessa fonte precisa inoltre che 249 padri hanno già annunciato il loro arrivo domattina a Roma. Il segretario generale del Concilio, mons. Felici, ha annunciato che il numero presenze presenti martedì mattina sarà di circa 1.500.

Pernangono buone le condizioni di Segni

Le condizioni di salute del Presidente della Repubblica, secondo informazioni ufficiali, continuano ad essere buone. Ieri il Presidente supplente sen. Mercurio si è recato al Quirinale per informarsi personalmente sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. Si è inoltre recato al Quirinale il ministro degli Esteri del Marocco, Tahib Ben Hima, il quale ha firmato il registro d'onore posto nella sala delle bandiere.

Un anziano mutilato ricevuto dal Papa

Paolo VI ha ricevuto ieri in udienza il pensionato ucraino Domenico Toson, di 61 anni, che ha percorso l'ostacolo di oltre 70 chilometri proprio per vedere il Papa. Il Pontefice ha ricevuto il Toson in paleriano colloquio per vari minuti, informandolo sui suoi problemi e sulle sue aspirazioni e impartendogli benedizioni. Il Toson ha poi consegnato un piccolo manoscritto di benedizioni. Domenico Toson è mutilato della mano sinistra, era partito per il servizio militare in Polonia, dove fu ferito gravemente. È venuto in Italia per vedere il Papa. È un ucraino di lingua polacca. Identico viaggio lo scorso anno, quando fu ricevuto dal Papa in una udienza pubblica, e rispose da lontano.

Domani si vota a San Marino

La DC ha concluso la campagna elettorale con un grande comizio Rilevati i successi conseguiti dal governo sul piano politico ed economico

San Marino, 11 settembre. A mezzanotte si è chiusa la campagna elettorale. Dopodomani, domenica, oltre 13 mila sammarinesi, di cui circa la metà donne che per la prima volta avranno la possibilità di votare, si receranno alle urne per il rinnovo del consiglio comunale di San Marino.

Permangono buone le condizioni di Segni

Le condizioni di salute del Presidente della Repubblica, secondo informazioni ufficiali, continuano ad essere buone. Ieri il Presidente supplente sen. Mercurio si è recato al Quirinale per informarsi personalmente sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. Si è inoltre recato al Quirinale il ministro degli Esteri del Marocco, Tahib Ben Hima, il quale ha firmato il registro d'onore posto nella sala delle bandiere.

Un anziano mutilato ricevuto dal Papa

Paolo VI ha ricevuto ieri in udienza il pensionato ucraino Domenico Toson, di 61 anni, che ha percorso l'ostacolo di oltre 70 chilometri proprio per vedere il Papa. Il Pontefice ha ricevuto il Toson in paleriano colloquio per vari minuti, informandolo sui suoi problemi e sulle sue aspirazioni e impartendogli benedizioni. Il Toson ha poi consegnato un piccolo manoscritto di benedizioni. Domenico Toson è mutilato della mano sinistra, era partito per il servizio militare in Polonia, dove fu ferito gravemente. È venuto in Italia per vedere il Papa. È un ucraino di lingua polacca. Identico viaggio lo scorso anno, quando fu ricevuto dal Papa in una udienza pubblica, e rispose da lontano.

MOZIONE N. 1

NUOVE CRONACHE

primi sottoscrittori:

- GIANLO ARNAUD
ARNALDO FORLANI
GIUSEPPE FRACASSI
GIOVANNI GIOIA
RAFFAELE LEONE
ANTONIO MAZZAROLI
GIOVANNI PINNA
LUCIANO RADI
LEANDRO RAMPA
SEBASTIANO VINCELLI
LORENZO NATALI

I - Dall'esame della situazione all'azione

Per un vigoroso rinnovamento che dia alla società italiana uno sviluppo...

In Democrazia Cristiana, riunita nelle Sezioni, nel Pre-congresso provinciale, nel IX Congresso nazionale...

4) per la situazione economica generale, aggravata dalla esplosiva speculazione politica dei gruppi socialmente più retrivi...

In generale constatata che in Italia e nel Mondo si sono verificate significativi novità:

1) per il proseguimento, malgrado le manovre dilatorie del dialogo tra Ovest ed Est, al fine di raggiungere nella sicurezza intesa che impedisca il ricorso alla guerra...

2) per l'intensarsi, con conseguenze sempre più significative, del dialogo tra la Chiesa e il mondo...

3) per l'affermarsi della esigenza di nuove istituzioni in seno alla Comunità europea...

4) per il cambiamento della natura, intensità e manifestazioni dei problemi oggettivi...

5) per la variazione formale e sostanziale dei rapporti tra elettori divenuti più informati e consapevoli...

6) per il passaggio in Italia dalla fase sperimentale del centro-sinistra alla fase di situazione organica...

hanno prodotto discordie in seno ai partiti di maggioranza e un vuoto politico nel momento in cui era più necessaria una organica azione...

5) per il prolungarsi di un'azione frenante non chiaramente definita nei suoi termini...

6) per lo stimolo che l'impegno dei partiti di centro-sinistra ha dato...

7) per il mutamento in seno alla D.C. delle impostazioni di tendenza...

8) per il passaggio in Italia dalla fase sperimentale del centro-sinistra alla fase di situazione organica...

9) per il mutamento in seno alla D.C. delle impostazioni di tendenza...

10) per il passaggio in Italia dalla fase sperimentale del centro-sinistra alla fase di situazione organica...

11) per il mutamento in seno alla D.C. delle impostazioni di tendenza...

senza sinora ottenuti, quella dei consensi che non può perdere e quella dei consensi che un rinnovamento consentirebbe di conseguire...

3) di dare pieno significato al metodo di rappresentanza proporzionale, riservando solo solitamente consultivi ai membri del Consiglio nazionale...

4) di predisporre una costante presenza del Partito nel Paese, affinché la voce popolare sia raccolta...

5) di riunire in prossimità delle elezioni comunali, provinciali e regionali amministratori, tecnici ed esperti...

6) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

7) di rinviare con appropriatezza le iniziative di consultazione...

8) di adeguare la propria organizzazione al rinnovamento della società nazionale...

3) di dare pieno significato al metodo di rappresentanza proporzionale...

4) di predisporre una costante presenza del Partito nel Paese...

5) di riunire in prossimità delle elezioni comunali, provinciali e regionali amministratori...

6) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

7) di rinviare con appropriatezza le iniziative di consultazione...

8) di adeguare la propria organizzazione al rinnovamento della società nazionale...

9) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

3) di dare pieno significato al metodo di rappresentanza proporzionale...

4) di predisporre una costante presenza del Partito nel Paese...

5) di riunire in prossimità delle elezioni comunali, provinciali e regionali amministratori...

6) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

7) di rinviare con appropriatezza le iniziative di consultazione...

8) di adeguare la propria organizzazione al rinnovamento della società nazionale...

9) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

3) di dare pieno significato al metodo di rappresentanza proporzionale...

4) di predisporre una costante presenza del Partito nel Paese...

5) di riunire in prossimità delle elezioni comunali, provinciali e regionali amministratori...

6) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

7) di rinviare con appropriatezza le iniziative di consultazione...

8) di adeguare la propria organizzazione al rinnovamento della società nazionale...

9) di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale...

VI - La nostra sfida al comunismo

La Democrazia Cristiana è ferma: che l'Italia ha bisogno oggi di tutte le iniziative proposte per la sua ripresa...

5) la determinazione direzionale, qualitativa e quantitativa delle infrastrutture a carattere produttivo...

6) l'azione amministrativa e legislativa per la limitazione dei monopoli e l'eliminazione delle forme di intermediazione parassitaria...

7) gli incentivi, i disincentivi, le misure che consentano di adottare per far convergere l'azione economica...

8) di essere in seno alla Nato un fattore di progresso e quindi di sicurezza...

9) di portare gli aiuti di cui è capace ed un esempio di libero giusto sviluppo...

10) le caratteristiche della civiltà italiana, che nel conveniente equilibrio tra città e campagna...

11) di essere in seno alla Nato un fattore di progresso e quindi di sicurezza...

VII - Il progresso nella pace e nella libertà

Attuando in collaborazione con le altre forze democratiche i propri rinnovamenti...

1) di sostenere in Europa con impegno il Mec nell'attuazione dei Trattati di Roma...

2) di essere in seno alla Nato un fattore di progresso e quindi di sicurezza...

3) di portare gli aiuti di cui è capace ed un esempio di libero giusto sviluppo...

4) di essere in seno alla Nato un fattore di progresso e quindi di sicurezza...

5) di sostenere in Europa con impegno il Mec nell'attuazione dei Trattati di Roma...

6) di essere in seno alla Nato un fattore di progresso e quindi di sicurezza...

7) di sostenere in Europa con impegno il Mec nell'attuazione dei Trattati di Roma...

MOZIONE N. 2

CENTRISMO POPOLARE

Noti, amici di «centrismo popolare», siamo profondamente convinti che l'avvicinamento della D.C. è condizionato...

Ad accedere la responsabilità dei democratici cristiani sia il fatto che alla loro politica sono, prevalentemente...

Siamo egualmente convinti che ad accrescere la capacità di conquista e la forza della D.C., aiutano: chiarezza negli indirizzi politici e compattezza interna.

Gli indirizzi che con coerenza di atteggiamento, socialismo sin dal costituirsi del nostro gruppo, alla vigilia del Congresso di Firenze, del 1959, non nascono da una visione particolaristica del nostro partito...

Pensiamo che la necessaria compattezza interna della D.C. non giovano né le correnti organizzate come gruppi di potere né la concezione di politica tendenti a configurare i rapporti...

La responsabilità della maggioranza

Nel formulare gli indirizzi futuri della politica della Democrazia Cristiana, partiamo dalla constatazione che la politica di «cassa sperimentazione» di centro-sinistra...

Depo un biennio di politica di centro-sinistra, la realtà del Paese si esprime in questi fatti salienti: interrotto il moto di progresso economico e sociale...

Correggere gli errori del passato. In presenza di una situazione politica, economica e sociale, la cui gravità è ammessa da tutti...

Tutto questo non è imputabile esclusivamente alla politica di centro-sinistra, ma è impossibile negare che a determinare la situazione odierna abbiano avuto parte...

Gudichiamo, preliminarmente, negativo per il rafforzamento della democrazia e contrario alla natura del nostro partito e ai suoi legittimi interessi...

Le alleanze governative di per sé stesse non possono avere che valore strumentale e diventano ingiustificabili quando esse si rivelano...

Per quanto riguarda i rapporti intercorrenti all'interno del partito, di fatto, del governo di centro-sinistra...

verno di centro-sinistra, sulle posizioni di partiti esteri che, per di più si trovano all'opposizione (Gran Bretagna, Francia e Germania)...

1) L'errore di avere attribuito alla partecipazione del PCI governo carismatico e risolutivo e moralistico del problema di sviluppo della democrazia italiana...

2) Il mancato adeguamento dell'organizzazione del partito alle esigenze che determinano dalla nuova e più impegnativa politica...

3) Il mancato isolamento del partito dalle forze che gli interessi di gruppi di potere e a volere la cristallizzazione delle posizioni interne...

L'azione della minoranza

Non che lealmente abbiamo dissentito dalla politica della maggioranza, ma ci siamo attenuti ai documenti presentati ai congressi di Firenze e di Napoli...

Denunziamo come assurdo e pericoloso l'indirizzo tendente ad estendere, e senza neppure ragioni di necessità, l'adesione ai partiti...

Il dovere più grave: eliminare la minoranza comunista

Di fronte all'azione staminateggiante del partito democratico, condotta dal PCI, con l'utilizzo di tutti i mezzi...

Non giova, a un partito di governo — qual è la D.C. — la denuncia verbale sulla pericolosità del comunismo...

Riaffermiamo perciò la nostra pregiudiziale opposizione alla attuazione dell'ordinamento regionale, senza la garanzia che esso non si traduca nella creazione di nuovi centri di potere per il PCI.

1) Un'azione organica dei partiti democratici e del governo tendente a ravvivare, specie attraverso la scuola, la cultura, il cinema, la televisione, il sentimento della Patria...

2) Il rifiuto di ogni concorso statale ad iniziative dirette, specialmente a scelerate, nella coscienza popolare, il regime democratico. In maniera particolare chiediamo una più efficace ap-

primi sottoscrittori:

- MARIO SELBA, GUIDO CONELLA, GIUSEPPE ALESSI, GIUSEPPE BETTIO, GENNARO CASSIANI, GIOVANNI ELKAN, GIUSEPPE ERMINI, ROBERTO LUCIFREDI, MAURO MARTINELLI, GASPARE PIGNATELLI

G. BATTISTA PITZALIS, LAERTE POLETTI, DOMENICO RAVAIOLI, FRANCO NESTIVO, FRANCO SAMMARTINO, OSCAR LUIGI SCALFARO, DOMINGO SOLARI, F. STAGNO D'ALCONTRES, RENATO TOZZI CONDIVI, GIUSEPPE VEDOVATO

L'affermazione disarma il morale prima che la forza contrattiva della D.C. renda il PSI arbitro del governo e faciliti la strada al nemico di sinistra e di destra nelle libere istituzioni.

Noi respingiamo questa posizione autolesionista per il nostro partito e pericolosa per la democrazia; e affermiamo che una soluzione alternativa da democratici cristiani: l'alternativa alla Democrazia Cristiana...

Consideriamo — comunque — contraria al stesso indirizzo del governo di centro-sinistra l'ulteriore collaborazione del PSI e PCI nelle amministrazioni locali, nelle organizzazioni sindacali ed economiche...

Chiarezza di indirizzi nei settori vitali

Poiché è essenziale, a orientare il consenso popolare la chiarezza degli indirizzi politici, riteniamo necessario che la D.C. precisi, anche in presenza del governo di centro-sinistra, i suoi indirizzi fondamentali: i settori vitali e più controversi.

1) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare. In proposito, e di fronte alle esperienze negative per il credito del regime democratico...

2) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

Politica economico-sociale

Rivendicata l'origine della D.C. quale movimento sorto per l'attuazione degli impegni sociali cristiani, a difesa dei ceti popolari e medi, consideriamo preciso dovere, oltre che sommo interesse politico generale...

Risarciamo il diritto-dovere dello Stato, d'intervento, nel campo dell'economia, per il sollevamento delle zone depresse, per superare le sperequazioni regionali e settoriali...

3) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

1) La programmazione economica, secondo la Costituzione, rispetta, perciò, della libertà economica e del diritto di proprietà privata. La partecipazione organica dei sindacati e degli imprenditori alla elaborazione del programma. Il rispetto delle

competenze costituzionali del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

2) Lo sviluppo della proprietà privata, anche mobiliare, attraverso l'azionariato popolare, da attuarsi a cominciare dalle imprese a partecipazione statale già esistenti.

3) Una rigorosa disciplina della gestione e del controllo delle imprese pubbliche e delle garanzie per sottrarle alle mutevoli influenze dei poteri pubblici.

4) Un'azione ferma diretta ad eliminare le torbide competenze amministrative che permettono al PCI di ottenere posizioni di privilegio in tanti settori della vita nazionale...

5) L'impegno contro nuove nazionalizzazioni. Anche per la economia pubblica deve essere realizzato lo Stato di diritto, quale garanzia di un regime di libertà, la politica della D.C. non solo deve puntare a rafforzare, perfezionare, le istituzioni democratiche.

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

In conformità del programma governativo, riteniamo che presupposto indispensabile di ogni azione riformatrice sia la garanzia della spesa pubblica, debba essere un adeguato ritmo di sviluppo complessivo del reddito in condizioni di stabilità monetaria.

6) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

7) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

8) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

9) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

10) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

11) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

12) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

13) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

14) Il problema di consistenza del regime democratico, ricordiamo i presupposti informatori della Costituzione repubblicana, che è democratica e parlamentare.

fatto, comune a tutti i sindacati, che i loro dirigenti ritengono utile cumulare con le cariche sindacali quelle politiche, chiediamo che la D.C. prenda iniziative atte ad evitare che attività legittime nell'ambito della tutela di interessi settoriali possano pregiudicare, a causa della duplicità della rappresentanza, la linearità della politica generale della D.C.

Nei quadri della politica sindacale della D.C. chiediamo che il partito porti un maggiore interesse ai sindacati autonomi di categoria, specie dei ceti professionali e impiegatizi pubblici e privati.

Memori delle battaglie combattute dai cattolici italiani per la libertà della scuola, affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

Affermata la insuperabile funzione del partito, nella democrazia moderna, quale promotore di una democrazia di selezione della classe dirigente ed orientamento della politica pubblica...

«centrismo popolare» alla vigilia del Congresso di Firenze.

Per quanto riguarda la vita interna, occorre riconoscere i danni attuali e potenziali del sistema fondato sul prevalere delle correnti organizzate come partiti nel partito, in disprezzo dello statuto, e che tende a fare della D.C. una sorta di confederazione di gruppi di interessi, obbligando tutti gli iscritti ad inquadriarsi in raggruppamenti particolari.

L'Appello alla dialettica democratica — della maggioranza che governa e delle minoranze che controllano — con cui si è cercato di riconfermare l'operare delle correnti, tramutate in mero strumento di potere, misconosce l'unità sostanziale dei democratici cristiani realizzata attorno al programma e ignora la illegittimità morale di utilizzare le strutture comuni — costituito con lo apporto di tutti — a favore di un gruppo coalizzato per fini particolari.

Se ciò non bastasse la esperienza degli ultimi tempi ha dimostrato largamente che il prevalere delle correnti organizzate non ha né aumentato la capacità di penetrazione della D.C. nei gruppi legati ai momenti antidemocratici — nonostante le nuove e più favorevoli circostanze, presentatesi negli ultimi anni — né contribuito a rafforzare l'unità interna della D.C., cui è pur legata la sopravvivenza dei cattolici italiani, e nelle presenti condizioni della democrazia in Italia, la sorte stessa del regime democratico.

Oggi ripetiamo la nostra denuncia per il prevalere di indirizzi di politica di centro e alla periferia, in contrasto con l'essenza del nostro partito, per l'abuso dei mezzi di potere a favore delle correnti di maggioranza.

Consideriamo negativa per l'unità interna del partito la funzione della proporzionale ritenendo che la necessaria compattezza interna debba realizzarsi eliminando le cause che la incrinano. Segnaliamo, peraltro, l'incoerenza della maggioranza che dopo aver imposto la proporzionale ne ha limitata la sua attuazione, all'unico intento di assicurare a se stessa posizioni più favorevoli.

In relazione al carattere elettorale del partito, alla mancanza del partito, che lega tutti gli iscritti — ai di sopra delle divisioni interne a indirizzi particolari — per una maggiore presenza della D.C. nel Paese, chiediamo la partecipazione di tutte le forze democratiche e degli organi esecutivi.

Nella fedeltà alla sua ispirazione cristiana e in continuità con l'azione svolta, chiediamo che la D.C. rineghi, con rinnovato vigore, l'iniziativa per l'unificazione politica dell'Europa, con la consapevolezza che ogni passo innanzi è una conquista verso la meta auspicata e necessaria anche per conservare quanto, fino ad oggi, è stato attuato, in campo economico. L'unificazione politica dei Paesi liberi dell'Europa sarà il contributo più valido, che noi possiamo offrire, per accelerare il processo di liberazione del popolo satellite dell'U.R.S.S. Come tutti gli uomini amanti della pace, apprezziamo le iniziative, da chiunque promosse, per la distensione internazionale. Ma al nostro partito pretendiamo qualche cosa di più: una iniziativa politica per mettere fuori legge la guerra. Il nostro anelito alla pace non può, peraltro, farci assolvere il sistema totalitario proprio del comunismo: né farei dimenticare che obiettivo del comunismo internazionale, rimane la conquista, con tutti i mezzi del Paese liberi, al comunismo.

Di fronte al disordine esistente nel campo delle amministrazioni locali, ove iniziative politiche contrastanti con quelle ufficiali, e indirizzi amministrativi non sempre coerenti con i programmi del partito, chiediamo che il partito, attraverso il suo intervento, attenti a riportare ordine in un così importante settore della vita democratica.

Consideriamo negativamente l'ulteriore estensione del potere ai comitati comunali. Riteniamo essenziale a un sano sviluppo democratico e agli interessi dei lavoratori l'esistenza di forti sindacati liberi da legami di partito e l'attuazione delle norme costituzionali in materia di sciopero, specie nei servizi pubblici.

In presenza, peraltro, dei

«centrismo popolare» alla vigilia del Congresso di Firenze.



Mozione N. 3 "UNA FORZA NUOVA PER LA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA,"

monio nella vita del nostro paese è indispensabile per ottenere consensi più potenti e diffusi alle scelte politiche che si dovranno operare nell'ambito del sistema tradizionale di alleanza in cui l'Italia è inserita.

Il confronto tra due sistemi politici è tra due civiltà, quella dell'occidente democratico e quella dei paesi del sistema socialista e del comunismo della URSS, si è sino a ieri svolto esclusivamente in termini di politica di potenza.

Oggi questa fase del rapporto internazionale, attraverso un processo rapido di evoluzione, viene messa in crisi e vi è in atto una tendenza al superamento, dovuta ad almeno tre ordini di fatti: 1) il mondo dei paesi non impegnati si è imposto alla attenzione dei due blocchi con un peso crescente; 2) negli Stati Uniti e nell'Europa viene maturando una nuova concezione del ruolo e delle responsabilità del mondo occidentale per una politica di pace e di sicurezza mondiale;

3) la disputa etno-razziale, facendo venir meno il carattere monolitico del blocco comunista, costringe l'URSS ad elaborare una nuova linea strategica, non solo nei confronti dell'Occidente, ma soprattutto dei paesi sottosviluppati dell'Africa e dell'Asia.

Infatti, nel momento in cui Mosca rompe con Pechino respingendo la guerra come strumento di soluzione dei problemi mondiali, deve ancora dimostrare la capacità ad impostare in termini non propagandistici e non di mero espansionismo il rapporto con i paesi emergenti del "terzo mondo".

Nella nuova prospettiva storica si inserisce la funzione del tutto peculiare dei paesi europei.

La fine della guerra fredda, il superamento dei blocchi contrapposti, la distensione internazionale, possono ridare all'Europa un proprio ruolo nell'equilibrio mondiale. Che da tempo si era perduto.

La integrazione economica, d'altra parte, ha portato lentamente i paesi occidentali ad una maggiore capacità di incidenza sulla scena internazionale, che ha avuto, come primo risultato, una maggiore capacità di difesa dal

l'Est e dall'URSS in particolare.

Questo rafforzamento economico ha il suo sbocco conseguente in una politica che comprende la Gran Bretagna e che è il fine principale e necessario per evitare che la disputa tra le grandi potenze possa trovare nell'Europa disunita facile terreno di competizione.

Questa prospettiva si scontra con una serie di ostacoli che sono posti anche dalle politiche nazionali o da alcune tendenze presenti all'interno dei singoli Stati.

La politica di De Gaulle si basa su una linea non rispondente a questa prospettiva.

Di fronte alle posizioni diverse e a volte contrastanti nell'ambito europeo, la funzione dell'Italia è quella di assicurare un ruolo attivo di stimolo e di interpretazione delle esigenze più vive che si esprimono all'interno dei vari Paesi.

Per la soluzione di questi problemi la D.C. deve fare in modo da avviare, un profondo dibattito costruttivo nel Paese, garantendo un coerente impegno di iniziativa a livello di governo.

3) Rinnovento democratico del partito

Nel quadro prospettato, che pone alla D.C. responsabilità primarie di iniziativa politica nel centro-sinistra, il IX Congresso deve pronunciarsi sul problema del partito prendendo coscienza di un suo autonomo ruolo nella politica nazionale; e di presupporre la precisa volontà di individuare, nel suo interno rinnovamento culturale e organizzativo, di metodo politico e di rapporto con il corpo degli elettori, una condizione di successo della stessa linea di centro-sinistra.

La diversità dei modi, dei tempi e delle motivazioni con cui le diverse tendenze, dal 1954 ad oggi, si sono spinte verso il centro-sinistra, ha inciso profondamente sulla struttura interna del partito, creando le condizioni per

il superamento di divisioni cristallizzate che, al di là delle posizioni politiche differenziate all'interno, si sono trasformate assai spesso in gruppi di potere.

Sono state, infatti, questa divisione e la conseguente impossibilità a ricondurre le diverse correnti entro il sistema di una maggioranza ad imporre quella che è la novità più significativa del IX Congresso: l'adozione del sistema proporzionale.

La proporzionale, pur con il suo rilancio e pur con la contraddizione configurata dal permanere del vecchio sistema maggioritario nei congressi ordinari di rinnovo delle cariche provinciali, risponde ad una duplice esigenza.

La prima, essenziale, di garanzia della libertà, che consiste nel restituire dignità e contenuto politico alla dialettica interna; la seconda, di potenziamento reale del partito, che consente di sottrarre i problemi organizzativi all'equivoco di un attivismo fine a se stesso e di collegarli alla concretezza del discorso politico che deve tornare alla base, diffondendoli nelle sezioni per costituire fattore di ripresa politica dell'intera struttura.

Ridare forza e prestigio politico alle sezioni significa anche risvegliare sul piano organizzativo.

La D.C. è chiamata a rinnovarsi per essere sempre più autonoma espressione politica del paese reale.

Si tratta di precisare i connotati della D.C. come partito popolare, esistono esigenze vitali di cui i nuovi che debbono ancora ottenere espressione e dimensioni politiche. Quanto più il partito assumerà e rappresenterà questa realtà, operando coerentemente le sue scelte, tanto più esso acquisterà una effettiva capacità di guida dei processi economici e sociali.

Si tratta di riaffermare, pur nella doverosa e lecita autonomia che il nostro impegno politico configura, il carattere della D.C. come partito che dalla ispirazione cristiana trae fecondità d'azione, indirizzi e metodi che danno validità alla sua presenza nel paese.

Si tratta di portare il partito e rompere il cerchio di diffidenza esistente, a ricercare e accettare con profondo rispetto il confronto e la

integrazione della propria esperienza politica con i valori e le esperienze culturali.

Il rinnovamento della D.C. va affrontato prendendo, in primo luogo, in considerazione la sua stessa composizione sociale. Questa non si è mutata in modo adeguato rispetto a quella tradizionale, modellata su ceti che, socialmente importanti negli anni del partito popolare, hanno perso peso con il procedere delle trasformazioni sociali.

Vi sono gruppi nel mondo del lavoro, della tecnica, della cultura, della imprenditorialità che non sono collegati con la D.C. e che non ricorrono da questa allorché vengono da questa politica militante. Attraverso questi gruppi passano, tuttavia, in gran parte, le correnti più vive che alimentano la società moderna. E' evidente come nella capacità di attrazione rispetto a questi gruppi sia la possibilità del partito di essere strumento adeguato rispetto ai compiti che esso svolge e dovrà sempre più svolgere.

D'altra parte, l'arricchimento della sua composizione è necessario anche per giungere al rinnovo del gruppo dirigente e ai vari livelli. Questo rinnovo non può essere una pura e semplice sostituzione ad hominem, ma deve trovare il suo fondamento nel diverso funzionamento del sistema selettivo della dirigenza a livello di partito e a livello delle pubbliche responsabilità.

Poiché abbiamo del partito una concezione aperta, in una società pluralista, per farlo diventare rappresentativo non abbiamo altra strada che aprirlo veramente a quanti, da una posizione di impegno nella cultura, nella economia e nel lavoro sociale, sentono la vocazione per un impegno nelle strutture politiche ed amministrative del paese.

Questa impostazione discende alcune proposte degne di un attento approfondimento.

Organizzazione dell'esercizio del potere interno. — Fondamentale esigenza è quella di estendere il metodo proporzionale ai congressi ordinari di rinnovo delle cariche provinciali. Più in generale, le condizioni per un effettivo controllo dal basso devono consistere soltanto dalla spere-

quazione della dialettica interna: i dirigenti devono essere eletti sulla base di mandati specifici e che rechino precisi impegni di indirizzo politico, in una con determinati obiettivi di gestione degli uffici esecutivi non consentendo più nulla alla polivalenza delle chiamate personali.

Inoltre, il rilancio organizzativo deve tendere a spezzare il condizionamento clientelare nelle sezioni, nei comitati provinciali e a livello nazionale (organi interni, liste elettorali, designazioni a pubblici uffici); a mediare le decisioni politiche interne tenendo conto dei propri impegni politici e programmatici e degli orientamenti del corpo elettorale, ma soprattutto ad eliminare gli scandalosi aspetti di inflazione del tesauramento e di discriminazione dei soci, anche attraverso lo studio di formule tecniche dirette ad impedire l'uso strumentale del tesauramento a fini di potere interno.

Decentramento delle responsabilità. — E' indispensabile partire dallo snellimento degli uffici centrali, spesso ridotti a semplici strumenti di segreteria dei dirigenti, per lo più inefficienti sul piano delle attività di settore.

La riduzione dell'apparato centrale dovrà accoppiarsi al decentramento di funzioni come, ad esempio, quelle formative, ai comitati regionali. Al decentramento funzionale dovrà aggiungersi l'attribuzione di maggiori responsabilità politiche al comitato di segreteria dei dirigenti eletti, specialmente in vista della creazione dell'Ente Regione, in congressi regionali, che dovrebbero essere eletti, specialmente in vista della creazione del soci delle varie province. Occorre, di nettamento, distinguere compiti e poteri del funzionario di partito da quelli del funzionario politico, stabilendo un sistema di ineleghibilità dei funzionari alle cariche politiche interne e rafforzando il sistema delle incompatibilità tra le cariche politiche interne e le cariche pubbliche. Vanno inoltre potenziati i movimenti femminili e giovanili, attribuendo ad essi la necessaria autonomia per consentire loro di assolvere la funzione di organi di penetrazione esterna,

sempre nel quadro della unità fondamentale del partito.

L'autonomia della funzione giurisdizionale interna, garantita per un operante tutela dei diritti dei soci compiendo i necessari aggiornamenti dello Statuto.

Approfondimento culturale e qualificazione della classe dirigente. — Occorre creare strumenti permanenti per un lavoro di ricerca di dibattito storico-ideologico e socio-economico, svolgendo una efficace funzione formativa attraverso scuole per quadri, articolate regionalmente, realizzando un servizio di consulenza tecnico-amministrativa e di indirizzo generale per gli amministratori locali, il ricorrendo con sistematicità alla prassi della formazione di Commissioni miste (collettivisti, tecnici e politici) per affrontare e fornire indicazioni risolutive dei più rilevanti problemi.

Rapporti con l'esterno. — Il rapporto con la pubblica opinione richiede uno sforzo intenso ed esteso per portare la maggioranza del cittadino al maggior grado di consapevolezza politica, in modo da fare della pubblica opinione non uno strumento di manovra, ma una forza reale, intransigente morale, per il controllo e la vitalità delle libere istituzioni. Occorre favorire un flusso di comunicazioni e di volontà dal basso, ai fini stessi di democrazia interna. Vanno perciò studiate forme più appropriate di penetrazione d'ambiente, da affiancare alla struttura territoriale, dando spazio a centri di fabbrica, a circoli culturali etc. in una parola, a strutture libere che, quando non confluiscono immediatamente nel partito, potrebbero ugualmente garantire una maggiore partecipazione politica dei cittadini rafforzando il pluralismo della società democratica e creando sempre maggiore spazi per l'iniziativa della Democrazia Cristiana.

4) Una forza nuova al servizio della DC

L'adozione della proporzionale ad ogni livello, come è già stato detto, deve essere finalizzata, più che alla ripartizione del potere interno, alla possibilità di determinare

la ripresa del partito attraverso scelte politiche e programmatiche. Di qui discende la necessità di creare, attraverso il dibattito e il confronto delle opinioni, schieramenti concreti che, al di là di interessi personali o di potere, sappiano esprimere unitariamente indirizzi politici validi per tutto il partito. E' in questa prospettiva che, in relazione all'importanza del IX Congresso Nazionale della D.C., trova la sua positiva giustificazione l'incontro politico tra tendenze che hanno al loro attivo un passato di tenaci e coerenti battaglie per la affermazione della politica di centro-sinistra, forze nuove che si sono sviluppate in questi ultimi anni nel segno di concrete e corabbitate esperienze perfette, esponenti del mondo giovanile che portano nella battaglia politica il fermento culturale e morale delle nuove generazioni. L'obiettivo che viene posto alla base di questo naturale e spontaneo incontro, destinato a dare maggiore incisività alle battaglie per un coerente sviluppo della politica di centro-sinistra e per un adeguato rinnovamento del partito, non è di natura tattica o congressuale, ma risponde all'esigenza, pienamente avvertita tra gli iscritti, di favorire il formarsi di una forza nuova politicamente qualificata e capace di esprimere, anche a livello del metodo e del costume, una forte volontà operativa che, al centro ed alla periferia, si pone al servizio di una efficace ripresa della funzione democratica e popolare della Democrazia Cristiana nella vita nazionale.

Per queste ragioni la stessa mozione presentata vuole rappresentare una piattaforma politica e programmatica che, pur rifiutando una adesione senza riserve agli obiettivi di fondo della politica di centro-sinistra, è tuttavia aperta all'apporto che la stessa periferia, in sede di dibattito congressuale, sarà in grado di recare per determinare democraticamente con una ulteriore precisazione di obiettivi politici e programmatici quel vigoroso rilancio del partito che è richiesto dall'impegnativo processo politico avviato con la formazione del governo presieduto dall'on. Moro.

